

Comunicato stampa Fp-Cgil Medici

Sentenza a Bergamo: sanzionati gli straordinari dei medici per carenze d'organico

Roma, 12 giugno 2012

Lo straordinario effettuato dal dirigente medico per coprire le carenze di organico, e non legato al raggiungimento degli obiettivi concordati, è sanzionato con il riconoscimento del compenso orario. Questo l'importante risultato raggiunto dalla Fp-Cgil Medici di Bergamo, che ha sostenuto i ricorsi di alcuni medici dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate. Dopo che per anni hanno prestato servizio presso i reparti di Pediatria e Patologia Neonatale accumulando ore di lavoro straordinario al di là di quanto contrattualmente previsto (in alcuni casi superando anche le duemila).

Nel marzo 2009 l'Ufficio Vertenze della Fp-Cgil di Bergamo ha aperto le procedure per il ricorso legale dopo il diniego alla corresponsione economica da parte della direzione aziendale. Ora la sentenza favorevole di primo grado. Per il giudice la eccessiva quantità di ore utilizzate è verosimilmente servita all'azienda per sopperire a carenze di organico e non per raggiungere gli obiettivi concordati con i medici per aumentare qualitativamente i servizi, come il contratto nazionale prescrive.

Purtroppo è stato riconosciuto il diritto al pagamento solo delle ore maturate negli ultimi 5 anni di incarico, decadendo dopo tale periodo il diritto alla retribuzione. Anche per questo gli uffici vertenze della CGIL suggeriscono di aprire i contenziosi tempestivamente.

“La vicenda delle colleghe dell'Ospedale di Seriate - dichiara Sonia Ribera, segretaria regionale della Fp-Cgil Medici Lombardia - mette in luce la situazione insostenibile di molti operatori della sanità lombarda che, per garantire l'erogazione delle prestazioni necessarie ai cittadini, sono costrette a lavorare ben oltre l'orario di lavoro contrattuale”.

Per Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici, “questa sentenza ha valore per l'intero Paese proprio mentre si parla di ulteriori tagli alla sanità. La politica dei tagli riduce i servizi e le prestazioni ai cittadini, obbligando i medici ad operare aumentando i rischi clinici. Il caso di Bergamo purtroppo non è isolato. Nelle regioni sottoposte a piani di rientro la situazione è perfino più drammatica”.

Ufficio Stampa

Tel: +39 (06) 58544343

e-mail: ufficiostampa@fpcgil.it